

presenza del Principe, alla cui vista ella rimane interdetta ed indignata; ma ben presto la sua indignazione dà luogo a de' sentimenti più dolci. La riflessione la condurrebbe a fuggire un troppo temerario mortale, se non che la propria curiosità ed il nascente amor suo l'impegnano a rimanere.

Fatto ardito dall'incertezza della Peri, Attar le si avvicina a fine di saper chi ella sia; e riconoscendo in lei un essere soprannaturale, mercè le chiede della sua troppa audacia, e la scongiura di non privarla sì presto della mirabile sua presenza. Le dipinge con passione il subito amore ch'essa ispiragli. La Peri, annuendo all'amor suo, gli promette di lasciarsi vedere, tuttavolta però ch'egli desista da' suoi progetti di nozze, non volendo assoggettarsi al cuore di un ingrato, non essendole concesso di abbandonarsi se non ad un leale e purissimo amore.

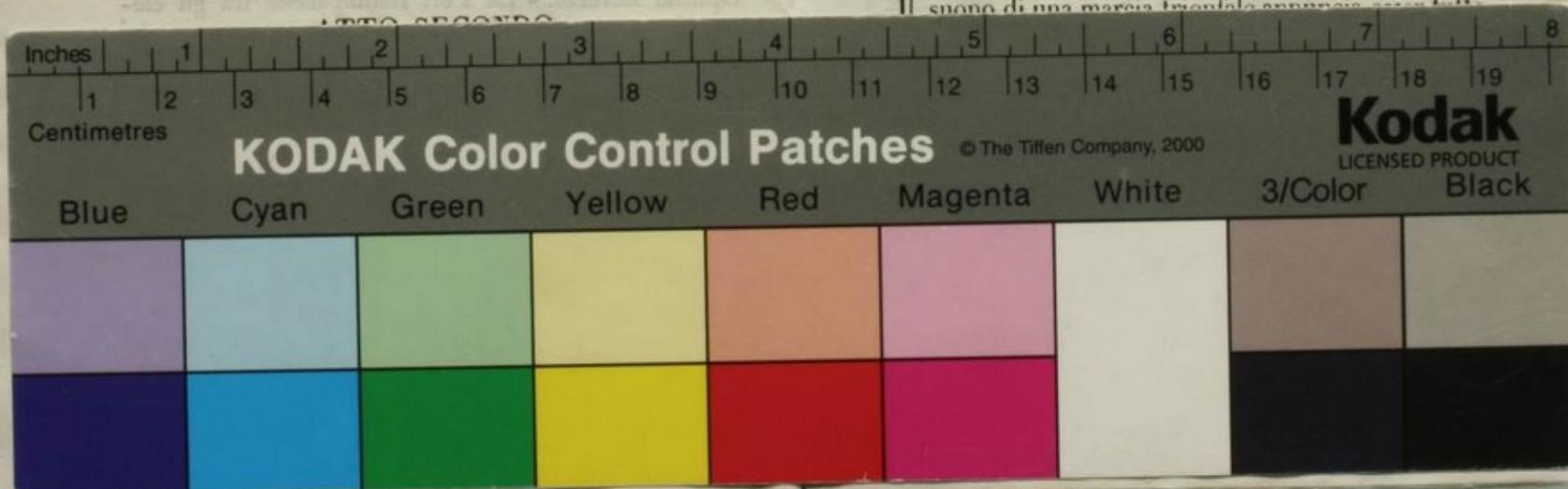
L'ardente giovane le promette quant'essa gli chiede, e la Peri separasi da lui dandogli una rosa, e dicendogli che ogniqualvolta egli amasse vederla, non avrà che a posarsi quel talismano sul cuore.

I cacciatori amici di Attar lo raggiungono, e mostransi lieti di ritrovarlo per annunziargli che la festa preparata dal sovrano non attende che lui. - A malincuore Attar allontanasi da questi luoghi.

Meroe, turbata di non avere per anco riveduto il suo fidanzato dopo la tempesta che li aveva disgiunti, inoltrasi in questo luogo nell'istante appunto dell'apparizione della Peri, che si nasconde fra le drapperie del fondo, e togliesi di tal modo a' loro sguardi onde spiare la sua rivale che sorprende il Principe nell'atto che sta posandosi la rosa sul cuore. - La gelosia, ciò vedendo, s'impadronisce del suo spirito, e l'idea d'una rivale preferita esalta il suo rammarico e la sua dispiacenza. - Non tranquillo sul conto della Peri, il Principe, dal suo canto, procura di calmare lo sdegno, e dissipare le supposizioni di Meroe, che domanda imperiosamente di possedere quel fiore. - Attar con amoroze sollecitudini studiasi di svagare la mente della Principessa, la quale però non si lascia vincere totalmente dalle sue lusinghiere proteste.

La Peri, gelosa anch'essa dell'assiduità del Principe inverso di Meroe, gli ricorda di tempo in tempo la sua presenza; e nel momento in cui la Principessa sta per impadronirsi del talismano, nel quale Attar ha riposta ogni sua più lieta speranza, la Peri se ne impadronisce dicendo al Principe ch'essa lo attende nel bosco sacro a' suoi Numi, affine di riprendere quella rosa, simbolo occulto del loro misterioso ed interminabile amore.

Il suono di una marcia trionfale annuncia essent tutti





J. K. Teatro alla Scala



LA PERI
BALLO FANTASTICO
DI MEZZO CARATTERE

LA PERI

BALLO FANTASTICO DI MEZZO CARATTERE IN TRE ATTI

DI

FILIPPO TAGLIONI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

IL CARNEVALE MDCCCLIII.



Milano

PER GASPARE TRUFFI

MDCCCLIII

LB. 0303. a1

00476

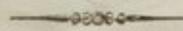
NOTA

DELLE FESTE DA BALLO

Domenica 26 febbrajo
Mercoledì 1.º Marzo
Venerdì 3 detto

} dopo lo Spettacolo.

AVVERTIMENTO



Questa fantastica composizione, che il Coreografo offre alla cortesia del pubblico, e per la quale gli sarà di valevole mercede la sua già sperimentata indulgenza, non ha bisogno di molte nozioni preliminari.

Le PERI occupano negli antichi romanzi persiani (a) il luogo delle nostre Fate. - Esse non sono nè angeli, nè diavoli: gli Arabi dan loro il nome di Ginn, e da noi chiamansi ordinariamente Spiriti Folletti.

Gli orientà'i danno a queste PERI delle ali, a somiglianza di quelle degli angeli: il compositore stimò buon consiglio levarnele; e ciò, spera, gli verrà di leggieri condonato, in un cogli errori nei quali fosse involontariamente caduto.

(a) V. HERBELOT. Bibliothèque Orientale.

PERSONAGGI

ATTORI

LA PERI	Madlla. TAGLIONI MARIA
ZAMASPE, Sovrano Monarca di Persia.	Sig. TRIGAMBI PIETRO.
MEROE, sua figlia fidanzata ad	Sig. ^a Wuthier Margherita.
ATTAR, Principe Persiano	Sig. CATTE EFFISIO.

Signori - Dame - Uffiziali - Paggi e Guardie d'onore.
Magi - Odalische - Pastori - Soldati.

L'azione ha luogo in una provincia della Persia.

La musica è del Maestro sig. GIACOMO PANIZZA.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione
del signor Cavallotti Baldassarre.

BALLERINI.

Compositore del Ballo.

Signor Filippo Taglioni

Primi Ballerini Francesi.

Signor F. Merante - Madamigella MARIA TAGLIONI

Prime Ballerine allieve dell'I. R. scuola di Ballo.

Signore: Bussola Maria Luigia - Garancini Carolina

Wuthier Margherita - Marzagora Ersilia.

Signori: Catte Eflisio - Trigambi Pietro - Quattri Aurelio

Signori: Marino Legittimo - Palladini Andrea - Marchisio Carlo
Vago Carlo - Della Croce Carlo

Bondoni Pietro - Rugali Antonio - Rumolo Antonio

Pincetti Bartolommeo - Viganoni Solone - Gramagna Giovanni

Viganò Davide - Croci Gaetano - Lorea Luigi - Scalcini Carlo

Fontana G. - Bertucci Elia - Ravetta Costantino - Pelloni Federico

Cliva Pietro Carlo - Mora E. - Mauri Giovanni. - Della Croce Achille
Vicentini Vincenzo.

Prime Ballerine di mezzo Carattere.

Signore: - Hoffer Maria - Viganò Giulia - Morlacchi Angela

Morlacchi Teresa - Belloni G. - Novelleau Luigia - Molina Rosalia

Franghieri Rosalbina - Pratesi Luigia - Ceccherelli Silvia

Monti Luigia - Conti Carolina - Bussola Antonia - Bussola Rosa.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

Sig. BLASIS CARLO.

Sig.^a BLASIS RIMACINI ANNUNCIATA.

Maestro di ballo, Signor VILLENEUVE CARLO

Maestro di mimica, Signor BOCCI GIUSEPPE.

Allieve dell' I. R. Accademia di Ballo

Signore: Bussola M. L. - Grancini Carolina - Wuthier Marg. - Cottica Maria

Genzaga Savina - Fuoco M. Angela - Banderali Regina - Galavresi Savina

Romagnoli Caterina - Bertuzzi Amalia - Vegetti Rachele - Bertani Ester

Donzelli Giulia - Monti Emilia - Phery Celestina - Marra Paride

Neri Angela - Citerio Antonia - Tommasini Angela - Scotti Maria

Saj Carolina - Gabba Sofia - Bonazzola Enrichetta - Viganoni Adelaide

Appiani Maddalena - Wuthier Ernesta

Allievi dell' I. R. Accademia di Ballo.

Signori: Meloni Paolo - Vismara Cesare - Croce Ferdinando

Senna Domenico - Vienna Lorenzo - Corbetta Pasquale

Ballerini di Concerto. N. 12 Coppie.

ATTO PRIMO

La scena rappresenta un' amena e montuosa campagna in forma di foresta. — Sul davanti una specie di tenda formata da dropperie gettate sugli alberi.

All'alzarsi della tela, Attar, circondato da'suoi amici e da tutto il suo seguito, presenta a Meroe, sua fidanzata, la superba tigre ch' egli ha uccisa. La figlia di Zamaspe, fra la sua corte, riceve lietamente gli omaggi di colui che quanto prima dev' esserle sposo: lo invita a sederselo vicino a fine di riposarsi dalle fatiche della pericolosa sua caccia e ristorarsi. — Attar ed i suoi amici accettano festevolmente l' invito.

I pastori abitanti della foresta esprimono con liete ed allegre danze il piacere ch'essi provano di possedere fra loro la giovane Principessa.

Nel tempo di questa gioja universale vedesi nell'estremo orizzonte la Peri traversare d'un volo rapido la scena, mollemente abbandonata sopra una nube. Un improvviso turbine perverte la festa, e mette il disordine negli astanti che si danno a pronta e precipitosa salvezza. — La Peri ricomparisce fra gli elementi scatenati, ed a guisa di leggero vapore, si ricovra sotto la tenda a fin di aspettarvi il ritorno della calma che annunciasi a poco a poco per mezzo di un vivo e crescente splendore. Il ritornar della calma riconduce Attar in questo luogo dov' egli spera di ritrovare i suoi amici, ma si avvede della Peri, che, credendosi sola, continua le sue piacevoli danze. — Egli si nasconde, esplora ogni moto di lei, e sente nel proprio cuore non essere l'amore che lo condusse a stringere un nodo ch' egli ha stabilito con la figlia di Zamaspe.

Il rumore de'suoi passi fa conoscere alla Peri la

presenza del Principe, alla cui vista ella rimane interdotta ed indignata; ma ben presto la sua indignazione dà luogo a de' sentimenti più dolci. La riflessione la condurrebbe a fuggire un troppo temerario mortale, se non che la propria curiosità ed il nascente amor suo l'impegnano a rimanere.

Fatto ardito dall'incertezza della Peri, Attar le si avvicina a fine di saper chi ella sia; e riconoscendo in lei un essere soprannaturale, mercè le chiede della sua troppa audacia, e la scongiura di non privarla sì presto della mirabile sua presenza. Le dipinge con passione il subito amore ch'essa ispiragli. La Peri, annuendo all'amor suo, gli promette di lasciarsi vedere, tuttavolta però ch'egli desista da' suoi progetti di nozze, non volendo assoggettarsi al cuore di un ingrato, non essendole concesso di abbandonarsi se non ad un leale e purissimo amore.

L'ardente giovane le promette quant'essa gli chiede, e la Peri separasi da lui dandogli una rosa, e dicendogli che ogniqualvolta egli amasse vederla, non avrà che a posarsi quel talismano sul cuore.

I cacciatori amici di Attar lo raggiungono, e mostransi lieti di ritrovarlo per annunziargli che la festa preparata dal sovrano non attende che lui. — A malincuore Attar allontanasi da questi luoghi.

ATTO SECONDO

La scena rappresenta uno degli appartamenti interni del palazzo di Zamaspe adrente ai giardini, la cui vista è tolta dalle drapperie che coprono il fondo.

Inteso tutto al nascente amor suo per la Peri, ed al turbamento che fa nascere in lui l'incertezza che la sua veemente passione venga in alcun modo compensata, Attar non può trovar conforto che nella presenza di quella ch'egli ama, e ben felice di esser solo, si fa sollecito di sperimentare il potere del suo talismano.

Meroe, turbata di non avere per anco riveduto il suo fidanzato dopo la tempesta che li aveva disgiunti, inoltrasi in questo luogo nell'istante appunto dell'apparizione della Peri, che si nasconde fra le drapperie del fondo, e togliesi di tal modo a' loro sguardi onde spiare la sua rivale che sorprende il Principe nell'atto che sta posandosi la rosa sul cuore. — La gelosia, cioè vedendo, s'impadronisce del suo spirito, e l'idea d'una rivale preferita esalta il suo rammarico e la sua dispiacenza. — Non tranquillo sul conto della Peri, il Principe, dal suo canto, procura di calmare lo sdegno, e dissipare le supposizioni di Meroe, che domanda imperiosamente di possedere quel fiore. — Attar con amoroze sollecitudini studiasi di svagare la mente della Principessa, la quale però non si lascia vincere totalmente dalle sue lusinghiere proteste.

La Peri, gelosa anch'essa dell'assiduità del Principe inverso di Meroe, gli ricorda di tempo in tempo la sua presenza; e nel momento in cui la Principessa sta per impadronirsi del talismano, nel quale Attar ha riposta ogni sua più lieta speranza, la Peri se ne impadronisce dicendo al Principe ch'essa lo attende nel bosco sacro a' suoi Numi, affine di riprendere quella rosa, simbolo occulto del loro misterioso ed interminabile amore.

Il suono di una marcia trionfale annuncia esser tutto allestito per la festa solenne ordinata dal Sovrano Monarca di Persia. I paggi ed i signori affrettansi intorno ad Attar e Meroe, che trovasi obbligata di accettare la mano del suo fidanzato per condursi alla festa, senza aver potuto chiarire il mistero, sorgente della sua gelosia.

*Piazza innanzi al palazzo di Zamaspe
ornata e disposta per una festa.*

I signori, le dame, le odalische, i paggi ed i guerrieri precedono il Sovrano Monarca che ad-

duce Meroe ed Attar per mezzo alle danze ed alla gioia universale. - Meroe non può nè sa rendersi conto della freddezza del suo fidanzato: inutilmente essa studiasi perchè il Principe voglia occuparsi un solo momento di lei. Ad un tratto l'attenzione d'Attar è colpita dalla presenza di una giovane dama avvolta in un gran velo. - Non esita punto a persuadersi ch'esser possa la Peri. - Sta per slanciarsele incontro, ma questa ha lasciato cadere il suo velo e gli si mostra in un vestimento che le permette di unirsi agli astanti e di prender parte alla festa, ciò ch'ella fa danzando con uno degli intervenuti signori, e dastando così in Attar la più ardente gelosia. Meroe, che non l'abbandona mai dello sguardo, entra in sospetto, ed ottenuto l'assenso paterno, si unisce alle danze dell'avvenente straniera. Zamaspe, che la freddezza del Principe verso la propria figlia rese, non senza ragione, alla sua volta diffidente, ordina ch'ivi tosto siano condotti i Magionde sollecitare le nozze. Egli è nell'istante in cui il principale fra quelli sta per annodare le loro destre, che l'ombra della Peri apparisce ad Attar, supplicandolo con fervore e tristezza di non abbandonarla. - A quella vista Attar ricusa la mano di Meroe, e mentre dassi a fuggire per correr dietro a quell'ombra pallida e supplichevole, un cenno del Monarca lo fa cingere dalle guardie. - Meroe è condotta altrove morente. Lo stupore degli astanti è indescrivibile, non sapendosi render ragione del subito cangiamento d'Attar. - Furioso il Monarca per questo evento, ordina che il Principe sia vegliato e gelosamente custodito, mentre egli corre sull'orme della figlia a fine di prodigarle le sue cure ed i suoi conforti.

ATTO TERZO

La scena rappresenta uno dei padiglioni situati nella parte più remota dei giardini del palazzo di Zamaspe. — Da una apertura laterale vedesi la campagna; di contro la porta d'ingresso. —

Il Principe, scoraggiato e dolente, è quivi condotto dalle guardie. - Gli amici che lo accompagnano studiansi di consolarlo, e lo interrogano sulla cagione che ha potuto indurlo a rifiutare così duramente la mano di Meroe. - Le loro importune domande non ottengono veruna risposta: egli pensa alla Peri che non può richiamare, privo essendo del talismano di cui dessa aveagli fatto dono.

Un ufficiale presentasi, e per ordine del Monarca fa allontanare tutti gli astanti, ingiungendo alle guardie di vegliare scrupolosamente al prigioniero.

Meroe, seguita dal padre, presentasi ad Attar ed impiega ogni argomento per ricondurre alla ragione il suo fidanzato e per conoscere il motivo che lo spinse ad oltraggiarla così barbaramente. - Il Principe, insensibile ad ogni affetto, rinnova la sua repulsa.

Nel tempo di questo abbocamento la Peri appare nella campagna ed esprime tutta la sua gioia in conoscere l'amore che il suo diletto ha per lei. Il Monarca, partendo con la figlia, minaccia Attar di tutta la sua collera.

Non appena son questi allontanati che la Peri presentasi all'ingresso del padiglione sotto le sembianze di una pastorella. Le guardie si oppongono a che ella si avanzi; nè le preghiere, nè l'oro bastano a vincere la di costoro fermezza. La Peri impiega allora de' mezzi ai quali i custodi non possono resistere, e giunge a tale ch'essi non han forza d'impedirle di condur seco il prigioniero. - Ma non appena il Principe è colla pastorella dileguato, l'incantesimo svanisce ad un tratto, e tutti conoscono l'errore nel quale incorsero. Si dispongono ad inseguire i fuggitivi, allor-

quando un ufficiale giunge, per ordine del Monarca, in cerca di Attar - Estremo è il suo sdegno in udire l'occorso; e sdegnando di porger orecchio a qualunque giustificazione, ordina alle guardie di seguirlo sotto la custodia di coloro che l'avean quivi accompagnato. —

Foresta sacra. - Quantunque cupa e selvaggia, appare vigorosa e ricca di vegetazione. —

In questo luogo additatogli dalla Peri, e nel quale egli riaver dovrebbe quel fiore, onde esser può solamente felice, si conduce Attar mesto ad un tempo e fidente. L'essere fantastico, ch'egli smarri nell'oscurità della notte, e fra gli andirivieni della foresta, gli appare in un cerchio di luce, e gli testimonia la propria felicità per essere stata preferita all'avvenente Principessa sua fidanzata.

Attar la scongiura di avvicinarsigli: essa v'acconsente, e gli si appressa cinta da varie Peri sue dilette compagne. - Una danza, nella quale esse spiegano tutte le voluttà dell'amore, e le singolari prerogative onde sono fornite, seduce viemaggiormente Attar che cade ai piedi della Peri - Questa non si ricusa di dargli la rosa, oggetto de' suoi desiderj, quand'egli acconsenta però d'abbandonare la sua spoglia mortale, e di seguir la spirito incorruttibile e felice nella suprema regione de' cieli. - Egli abbraccia la fattagli proposta col trasporto della più viva tenerezza, nel momento appunto che odesi l'appressar di coloro che mossero sull'orme del Principe. -

Il Monarca ed il suo seguito giungono nell'istante in cui la Peri e le sue leggiadre compagne salgono al cielo, seco adducendo l'anima del benavventurato Attar, il di cui corpo inanimato è ritrovato nella foresta, ed intorno al quale formasi da coloro che seguirono Zamaspe un quadro di dolore; mentre un altro quadro di gioja mostra la felicità di coloro che salgono a più pure regioni. —

